

# Lotta all'evasione da remoto

*La fase di controllo sarà digitalizzata, gli atti saranno emessi in formato elettronico e la notifica effettuata quando possibile tramite Pec. Obiettivo: ridurre tempi e costi*

La fase del controllo fiscale sarà digitalizzata, gli atti saranno emessi in formato elettronico e la notifica effettuata ove possibile tramite Posta elettronica certificata. Obiettivo: una riduzione dei tempi e dei costi per entrambe le parti del procedimento amministrativo. È questo quanto prevede il documento messo a punto dall'Agenzia delle entrate, relativo al budget per l'anno in corso e al piano degli indicatori 2022-2024.

Bongi a pag. 25

*Indicazioni nel budget e nel piano degli indicatori 2022-2024 predisposti dalle Entrate*

## Lotta all'evasione da remoto Controlli digitalizzati, atti elettronici e notifiche via Pec

DI ANDREA BONGI

**L**otta all'evasione si, ma da remoto.

La maggior parte delle attività di selezione dei rischi, di controllo e contrasto all'evasione fiscale previste nel budget 2022 e nel piano degli indicatori 2022-2024 predisposto dall'Agenzia delle entrate, verrà infatti effettuata con una gestione a distanza fra l'amministrazione finanziaria ed i contribuenti.

Nella parte introduttiva del documento di revisione del budget economico in oggetto, dedicata al contrasto all'evasione fiscale si legge infatti, testualmente, che la fase del controllo sarà spinta verso la digitalizzazione, con gli atti emessi in formato elettronico e con la notifica effettuata, ove possibile, tramite Posta elettronica certificata.

La gestione a distanza della fase di confronto e collaborazione, continua il documento in oggetto, avrà rilevanti impatti in termini di riduzione dei costi tanto per i contribuenti quanto per l'Agenzia.

Sul fronte del contrasto all'evasione le linee prioritarie di indirizzo sono costituite dall'intensificazione delle azioni che permetteranno la puntuale individuazione, la prevenzione e la lotta ai fenomeni di frode e di utilizzo inde-

bito dei crediti d'imposta e di altre agevolazioni.

La logica del controllo a distanza presenta, senza ombra di dubbio, una riduzione dei tempi e dei costi per entrambe le parti del procedimento amministrativo.

Resta da capire se, una volta terminata la fase emergenziale che ha necessariamente accentuato questa tipologia di conduzione delle verifiche fiscali, il controllo da remoto sia in grado di assicurare, in toto, le stesse tutele e garanzie a favore del contribuente previste nelle ipotesi di verifiche effettuate in presenza e de visu.

L'accentuazione delle procedure di controllo digitali hanno infatti evidenziato in questi ultimi mesi evidenti profili di difficoltà di dialogo e interazione fra fisco e contribuenti.

Un esempio in tale senso è rappresentato dalle difficoltà che i contribuenti e gli intermediari che li assistono, incontrano nella fase del controllo preventivo delle istanze di cessione dei crediti fiscali.

Le linee di indirizzo predisposte dall'Agenzia delle entrate prevedono, proprio su tale fronte, un controllo preventivo sempre più penetrante con un innalzamento degli indicatori di rischio, potenzialmente in grado di respingere l'istanza di cessione, dagli attuali cinque a otto per gli anni

2023 e 2024.

I software di controllo preventivo utilizzati dal fisco in questo specifico ambito sono infatti assolutamente rigidi e non consentono, dal lato del contribuente, nessuna possibile interazione.

Basta un semplice errore, anche formale, una mancata indicazione dell'eventuale numero del Sal (Stato avanzamento lavori) nella istanza di cessione effettuata in precedenza per vedersi respingere, senza appello, l'istanza presentata.

Non vi sono, almeno ad oggi, rimedi possibili né nessuna possibilità di spiegare e correggere l'errore facendolo accettare al sistema.

L'unica possibilità consentita è quella di "forzare" la comunicazione da trasmettere inviando poi un messaggio di Posta elettronica certificata all'Agenzia delle entrate spiegando le motivazioni alla base dell'errore che impediscono



l'invio della comunicazione corretta e rinviare i chiarimenti del caso ad un futuro, quanto ipotetico, dialogo con il funzionario incaricato della pratica.

In tale ambito non sono nemmeno ammesse comunicazioni integrative la cui finalità sarebbe proprio quella di rimediare, fin dall'inizio, all'errore formale commesso, rimettendo così in linea l'intera procedura.

Ecco allora che la spinta verso la digitalizzazione esasperata delle procedure di verifica e controllo potrebbe rivelarsi contraria a quei principi, anch'essi enunciati come linee prioritarie di indirizzo, nel budget 2022 dell'Agenzia delle entrate, ovvero il miglioramento della qualità dei servizi resi ai contribuenti.

La questione di fondo alla fine è sempre e soltanto una: qualsiasi direzione si intende dare alle attività di contrasto all'evasione è sempre necessario prevedere un giusto equilibrio fra i rapporti erariali e quelli dei contribuenti.



— © Riproduzione riservata —